

Un fiore per ricordare Luciano e Luciana Zaro, a Gallarate

Pubblicato: Domenica 27 Novembre 2022



È un anniversario strano, quello di **Luciano Zaro** nel 2022. Perché **per la prima volta, dopo anni, non c'è Luciana Zaro**, la nipote che portava il nome del giovane ucciso nel 1944 sulla porta di casa sua, tra le corti del quartiere Arnate a **Gallarate**.

«Per lei **il passato, l'importanza di quel che era stato, era cosa viva**» l'ha ricordata Federico Aspesi, intervenuto con altri amici e famigliari al termine della commemorazione del partigiano, a cui lei non mancava mai, **neppure lo scorso anno**. «Mia nonna ha ripreso a vivere solo quando sono nata io» diceva Luciana, nel ricordare quel dolore sordo e insopprimibile che attraversava la sua famiglia, per il ragazzo ventenne assassinato dai fascisti davanti ai genitori.

Luciano Zaro era un ragazzino, visto con gli occhi di oggi, nella foto sorridente che anche oggi, alla commemorazione in via Garegnani, è stata esposta. Si era sottratto alla leva fascista, per non servire il governo illegittimo della Repubblica di Salò, e per questo venne catturato dalle Brigate Nere guidate dal maresciallo Francesco Crosta, squadrista della prima ora divenuto capo della squadra che dava la caccia agli antifascisti. Dopo averlo immobilizzato, Crosta gli sparò davanti agli occhi della madre, uccidendolo sul colpo.

Nel suo intervento alla commemorazione curata da Anpi Gallarate, **l'oratrice Patrizia Foglia** ha ricordato **i mesi del terrore delle Brigate Nere**, il partito fascista fattosi milizia armata: la Brigata Nera portava il nome di Dante Gervasini, un nome che oggi è tornato ad essere utilizzato da un gruppo neofascista attivo in provincia. Uno degli «**sfregi**» alla **Repubblica antifascista** che si consumano «nel

silenzio e nell'indifferenza di molti», ha attaccato Foglia.

Al termine della cerimonia, in ricordo di Luciana Zaro, sono stati distribuiti **rametti di fiori di campo**, a ogni partecipante. In tanti li hanno accarezzati e poi li hanno messi tutto intorno alla corona di alloro per suo zio Luciano, accanto ai nastri tricolore.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it